



## **Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/02/2015**

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO DEGLI STANDARD PROFESSIONALI, FORMATIVI, DI CERTIFICAZIONE E DI ATTESTAZIONE PER L'APPRENDISTATO IN COERENZA DELLA D.G.R. 223 DEL 27\_06\_2014.

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO che

- a) la Legge 21 dicembre 1978, n.845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- b) la Legge 24 giugno 1997, n.196 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”;
- c) il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n.276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30”, e ss.mm.ii.;
- d) il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante “Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, lettera c), come sostituito dall'articolo 46, comma 1, lettera b) della legge 4 novembre 2010, n. 183” e successive modificazioni;
- e) la Regione Campania con il Decreto Dirigenziale 1410/2000 ha istituito l'Osservatorio dell'Apprendistato e con il Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 è stato in via definitiva approvato il regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato con le individuazione delle funzioni e delle attività;
- f) la Legge Regionale n.14 del 18 novembre 2009 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro”;
- g) il Regolamento 9/2010 attuativo della Legge Regionale n.14/09, art.54, comma 1, lett. B) dispone che la Regione Campania adotti, con apposito atto deliberativo di Giunta, il Repertorio delle qualifiche professionali descritte per profili e competenze, coinvolgendo tutti i soggetti sociali ed istituzionali interessati, sulla base di un percorso di concertazione;
- h) la Regione Campania con DGR n. 1001 del 30/12/2010 ha definito con le parti sociali un accordo quadro in materia di apprendistato professionalizzante istituendo il catalogo dei profili formativi;
- i) la Regione Campania con D.D. n. 46 del 31 maggio 2011 ha istituito il sistema informatico unico per l'Apprendistato in Campania con allegato repertorio dell'apprendistato professionalizzante;
- j) la Regione Campania ha approvato con la L.R. N.20 del 10/07/2012 il “Testo Unico dell'apprendistato della Regione Campania”;
- k) la Legge 28 giugno 2012, n.92, recante “Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita”;
- l) le Linee guida per una regolamentazione unitaria tra le Regioni e le Province autonome per l'attuazione dell'art. 4, c. 33, lett. c) della legge n. 92 del 2012, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 12/146/CR11/C9 del22/11/2012;
- m) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n.167;
- n) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- o) il Dlgs del 16 gennaio 2013, n. 13 ha istituito formalmente il sistema nazionale di certificazione delle competenze e ha dato avvio all'organismo tecnico per l'apprendistato previsto dall'art.6 del Dlgs 167/2011;

### PREMESSO altresì che

- a) la Conferenza Stato Regioni ha formalizzato una intesa concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 con specifico riferimento all'apprendistato;
- b) con D.G.R n. 223 del 27/06/2014 la Regione Campania ha approvato indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione;

- c) con L.R. n. 20 del 10/07/2012 la Regione Campania ha approvato il “Testo Unico dell'apprendistato della Regione Campania” confermando l'osservatorio dell'apprendistato come elemento consultivo delle parti sociali;
- d) la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.” all'art. 4, reca disposizioni in materia di apprendimento permanente (lifelong learning) e nello specifico, al comma 67 stabilisce che “Tutti gli standard delle qualificazioni e competenze certificabili ai sensi del sistema pubblico di certificazione sono raccolti in repertori codificati a livello nazionale o regionale, pubblicamente riconosciuti e accessibili in un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.”;
- e) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68 della Legge 28 giugno 2012, n.92”;
- f) il D.D. n. 430 del 17/06/2014 che conferisce la delega ai dirigenti delle UOD della D.G. 11 Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, per quanto di rispettiva competenza “ratione materiae”;

#### **CONSIDERATO che**

- a) con D.G.R. 796 del 21/12/2012 la Regione Campania ha approvato la disciplina del Maestro Artigiano e della Bottega scuola e, con Decreti Dirigenziali nn. 196 del 16/07/2013 e 527 del 16/07/2014 l'attuazione della stessa;
- b) con D.G.R. n. 223 del 27/06/2014 sono stati approvati gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione di attestazione;
- c) con D.G.R. n. 389 del 09/09/2014 la Regione Campania ha recepito, in attuazione alla Deliberazione adottata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014, le Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere di cui all'art. 4 D.Lgs. n. 167 del 2011;

#### **VISTI**

- a) il D.Lgs. 167/2011;
- b) la L.R. N.20/2012;
- c) il D.D. n. 46/2011;
- d) la D.G.R. 796/2012;
- e) la D.G.R. n. 223/2014;
- f) la D.G.R. n. 389/2014;
- g) il D.D. n. 430/2014

#### **RITENUTO**

- a) di dovere approvare le Linee di indirizzo, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante per i contenuti e la metodologia di costituzione del “Repertorio Regionale per l'Apprendistato”, in coerenza con le indicazioni contenute nella D.G.R n. 223 del 27/06/2014 nel Protocollo metodologico e i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni in apprendistato regionali, ed in conformità con i risultati della Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2011;
- b) di dover stabilire che il provvedimento di approvazione delle qualificazioni per l'apprendistato sarà adottato in esito ai lavori di istruttoria dell'Osservatorio dell'apprendistato;

- c) di dover demandare a successivi atti connessi e consequenziali tutti gli adempimenti concernenti la compiuta operatività di quanto disposto con il presente atto;

### DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

- 1) di approvare le Linee di indirizzo, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per i contenuti e la metodologia di costituzione del “Repertorio Regionale per l'Apprendistato”, in coerenza con le indicazioni contenute nella D.G.R n. 223 del 27/06/2014 nel Protocollo metodologico e i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni in apprendistato regionali ed in conformità con i risultati della Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2011;
- 2) di stabilire che il provvedimento di approvazione delle qualificazioni per l'apprendistato sarà adottato in esito ai lavori di istruttoria dell'Osservatorio dell'apprendistato;
- 3) di demandare a successivi atti connessi e consequenziali tutti gli adempimenti concernenti la compiuta operatività di quanto disposto con il presente atto;
- 4) di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro;all'Osservatorio dell'apprendistato, al BURC e all'Ente ERFEA per la pubblicazione sul sito [www.apprendistatoregionecampania.it](http://www.apprendistatoregionecampania.it).

Dott. Antonio Oddati

## Repertorio Regionale dell'apprendistato

### Premessa

Il Repertorio nazionale dei Titoli e Qualificazioni professionali istituito con Decreto Legislativo 13/2013 segna, in maniera inequivocabile, modalità e tempi per la istituzione dei Repertori regionali, da costruirsi nel rispetto delle specificità dei territori ed in coerenza agli standard minimi codificati a livello nazionale. Sia con riguardo alla referenziazione ed alle classificazioni delle Attività Economiche ATECO 2007 e delle Unità Professionali, CP ISTAT NUP2011, che al Quadro Europeo delle Qualificazioni (European Qualification Framework - EQF).

Le politiche nazionali per l'apprendimento, in linea con gli indirizzi politici in materia di lifelong learning proposte dall'Unione europea e con le priorità indicate nella programmazione dei fondi strutturali, tengono conto dei processi di innovazione che, negli ultimi anni, hanno interessato: l'accreditamento delle strutture che erogano servizi di formazione, orientamento e lavoro, l'apprendistato, il riordino degli Istituti tecnici e professionali, le università e l'alta formazione artistica musicale e coreutica, gli standard formativi dell'istruzione e formazione professionale (IFP), il riordino dell'istruzione e formazione tecnica superiore, la costituzione degli Istituti tecnici superiori, la certificazione delle competenze nell'apprendistato, l'alternanza scuola-lavoro, i livelli essenziali delle prestazioni per i servizi per l'impiego, l'istituzione dei centri provinciali di istruzione per adulti (CPIA), le Linee guida ai sensi dell'art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012 n. 35.

La Conferenza Stato Regioni ha messo appunto un'intesa specifica per l'apprendistato. L'intesa concernente "Linee guida per la formazione nel 2010", con specifico riguardo al Punto 2, in rapporto alla promozione del metodo di apprendimento "per competenze" segnatamente attraverso il rilancio del contratto di apprendistato, e al Punto 5, in riferimento alla definizione di un sistema su base regionale e secondo standard omogenei condivisi a livello nazionale in grado di "riconoscere, valutare e certificare, in situazioni di compito autentiche e su domanda della persona in cerca di occupazione, le effettive competenze dei lavoratori comunque acquisite", nonché al connesso impiego del Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di registrazione delle competenze acquisite;

La Regione Campania dal 2000 si è dotata di un Osservatorio sull'apprendistato con relativa assistenza tecnica; l'obiettivo dell'Osservatorio è quello rappresentare il sistema della Parti sociali, per il tramite degli Enti bilaterali, divisi per categoria contrattuale e realizzare azioni di monitoraggio e controllo unitamente alla Regione Campania a cui spetta il coordinamento. L'Osservatorio, costituito nel 2000 ( D.D. n. 1410/2000), il cui regolamento è stato approvato con D.D. n. 3954 del 24/12/2003, l'Osservatorio dell'apprendistato è stato confermato nella Legge quadro sulla formazione del 2009 (L.R. n. 14 del 18/11/2009) e riaffermato nella Legge regionale n. 20 del luglio 2012.

In linea con quanto realizzato dalla Regione Campania in merito al repertorio e agli "indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione" anche per l'apprendistato c'è necessità di costruire un repertorio regionale, in una visione unica ma che tenga conto comunque della specificità della formazione in apprendistato. Specificità rimarcate anche a livello di conferenza stato regioni con un tavolo tecnico, in cui sono attive le parti sociali, che partendo dalla contrattualistica di settore ha posto le basi per affrontare le tematiche alla base del repertorio: competenze, standard, certificazione, libretto formativo.

### METODOLOGIA

La Conferenza Stato Regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92, ha

fissato alcuni principi fondamentali per l'attuazione delle politiche sull'apprendistato. Infatti, partendo dall'assunto che la valorizzazione degli apprendimenti lungo tutto l'arco della vita riguarda gli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali, secondo le definizioni sotto specificate:

- **per apprendimento formale** si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta.
- **per apprendimento non formale** si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, ma che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al punto precedente, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.
- **per apprendimento informale** si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte delle persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nel ambito del contesto lavorativo, familiare e del tempo libero.

La Regione Campania, inoltre, con D.D n. 46 del 31/05/2011, all'art. 2, ha istituito il sistema informatico unico per l'apprendistato Regionale con il relativo portale [www.apprendistatoregionecampania.it](http://www.apprendistatoregionecampania.it)

#### **L'OSSERVATORIO DELL'APPRENDISTATO**

Presso La D.G. Lavoro, come disposto dalla L.R n.20 del 2012, è incardinato l'Osservatorio dell'apprendistato, i soci dell'osservatorio sono gli Enti Bilaterali delle parti sociali e la Regione Campania. Il repertorio regionale dell'apprendistato, in coerenza con D.D n. 223 del 27/06/2014, (Approvazione degli Indirizzi sul Sistema Regionale degli Standard Professionali, Formativi, di Certificazione e di Attestazione), si avvale dell'Osservatorio, anche come luogo di confronto delle parti sociali, con il fine di:

- analizzare l'andamento dell'utilizzo del contratto di apprendistato, monitorare lo sviluppo legislativo della contrattualistica dell'apprendistato, sia nazionale che regionale, aggiornare i contenuti formativi, presenti nel primo catalogo formativo dell'apprendistato, definire i contenuti formativi del repertorio in coerenza con quanto stabilito della conferenza stato regioni e con quanto definito nei relativi contratti di lavoro.

L'osservatorio dell'apprendistato è il luogo di aggiornamento, così come già definito nel D.D n. 46 del 31/05/2011, all'art. 5, dei profili per il repertorio e dei relativi contenuti formativi, avendo come riferimento costante la classificazione ATECO 2007 e CP ISTAT NUP2011, provvedendo alla segmentazione per standard professionali (Profili professionali) e formativi (Attestazioni e Qualificazioni) e per Unità di Competenza. Inoltre l'Osservatorio dell'apprendistato per aggiornare il repertorio e i processi in esso contenuto tiene conto:

- dei Titoli e Qualificazioni presenti in Banca Dati ISFOL, per i profili in apprendistato, e aggiornamento delle forme contrattuali, anche in riferimento alla contrattualizzazione decentrata;
- verificare la correlabilità dei contenuti al contesto specifico territoriale, procedendo alle eventuali modifiche, integrazioni, "curvature" in assenza di contrattualistica decentrata;
- valutare gli aggiornamenti che arrivano dal Tavolo Tecnico Nazionale tramite il rappresentante della D.G. 54 11 00, individuando eventuali aggiornamenti e ulteriori azioni da porre in essere anche per la manutenzione del repertorio informatizzato;

L'Osservatorio dell'apprendistato, coordinato da un rappresentante della D.G. 54 11 00, definirà l'individuazione e la costruzione degli standard minimi di competenza, anche, alla luce delle decisioni del tavolo tecnico presso la conferenza Stato Regione, utilizzando il materiale proveniente da ISFOL attraverso la verifica di ulteriori fonti esistenti ai diversi livelli regionali e alla contrattazione collettiva.

Il processo di identificazione e definizione dello standard minimo di competenza sarà possibile attraverso il coinvolgimento, oltre dell'Osservatorio per l'apprendistato, delle Parti sociali e di componenti della Regione Campania che sono presenti nel Tavolo Tecnico nazionale

Il processo di elaborazione degli standard minimi di competenza, terrà conto, dei Titoli e Qualificazioni

presenti in banca dati nazionale ISFOL e di ciò che stabilisce la contrattazione collettiva. In particolar modo, si presterà rilievo all'analisi delle Aree di Attività (ADA) e Processi di lavoro. L'implementazione delle ADA comporterà la assunzione dell'articolazione delle stesse per fasi (predisposizione lavoro, esecuzione, controllo e manutenzione, verifica e rilascio) come disciplinato dalla Conferenza Stato Regioni con particolare riferimento al tavolo tecnico per l'apprendistato. Nella determinazione delle attività descrittive delle ADA, la definizione degli standard minimi faciliterà altresì la correlabilità di titoli e Qualificazioni tale da renderla automaticamente riconoscibile e validabile a livello transregionale. La metodologia contribuirà alla costruzione di un quadro di riferimento unitario in ambito nazionale per la certificazione delle competenze per l'apprendistato.

### **Criteri descrittivi delle Qualificazioni professionali regionali**

Si provvederà al ricorso a criteri formali (linguistici) omogenei e funzionali alla valutazione, certificazione e mutuo riconoscimento di Titoli e Qualificazioni, trasparenti e raccordabili ai diversi sistemi classificatori-descrittivi in uso a livello nazionale con riferimento, in special modo, alla verifica delle Qualificazioni già contenute in Banca dati nazionale ISFOL e ai contenuti dei CNL.

Le Qualificazioni vanno inoltre lavorate tenendo centrato e centrale il concetto di Competenza da intendersi Unità auto-consistente e di per sé spendibile e riconoscibile sul Mercato del Lavoro e della Formazione Professionale. Le Competenze acquisite dal cittadino in contesti di apprendimento formale, non formale e informale, nel loro complesso, generano il relativo Titolo secondo descrittivi minimi quali: denominazione, descrittivo per competenza, articolazione competenza per abilità e conoscenze, descrizione del processo connesso all'Area di Attività (ADA), referenziazione ATECO 2007 e CP ISTAT NUP 2011, referenziazione EQF.

Gli elementi descrittivi minimi necessari a garantire la correlabilità e la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali, sono i seguenti :

- **denominazione:** è il nome sintetico attribuito alla qualificazione professionale regionale, la identifica e può contenere immediate informazioni riguardanti l'ambito, la tipologia e il livello di esercizio in termini di autonomia, responsabilità e complessità e il richiamo contrattuale;
- **referenziazioni:** riguardano il "raccordo" ai sistemi classificatori, in particolare alla classificazione ATECO (2007) e alla nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/CP), laddove applicabile;
- **livello (EQF):** riguarda la referenziazione della qualificazione ai livelli previsti dall'European Qualification Framework (EQF), esso esprime la complessità del presidio ed il grado di autonomia e responsabilità che connotano l'ambito di esercizio;
- **descrizione:** esprime sinteticamente le principali attività connotative, eventualmente i più significativi ambiti di esercizio in cui esse si svolgono e i principali output generati;
- **competenza /competenze:** articolate in abilità e conoscenze, secondo il dettaglio di seguito presentato;
- **processo/i lavorativo/i / attività:** i principali processi lavorativi/aree di attività/attività ai quali le qualificazioni si riferiscono, indicando anche il corrispondente codice del processo di riferimento dello standard nazionale;
- Indicatori per la valutazione delle competenze.

### **Criteri descrittivi delle Competenze (articolazione per Abilità e Conoscenze)**

Ai sensi del D.Lgs. 13/2013, art. 2, lett.e per Competenza si intende "la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale e informale".

Le Competenze sono indicate solo se effettivamente caratterizzanti il Titolo in lavorazione. Viene prestata particolare attenzione alla costruzione degli elementi costitutivi Abilità e Conoscenze di cui alla Competenza specifica a che non risultino incoerenti o ridondanti rispetto alla Competenza medesima cui si riferiscono. Con riferimento alla denominazione della Competenza si assume l'uso del verbo all'infinito o di un sostantivo di azione. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

### **Abilità**

Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e utilizzare know-how al fine di portare a termine compiti e risolvere problemi, le stesse esprimono il lato tecnico/applicativo/relazionale per l'esercizio della competenza. I "descrittivi di Abilità" sono articolati secondo lo schema verbo all'infinito (preferibilmente uno) + oggetto esempio: "utilizzare bilance elettroniche"; non prevedono l'utilizzo di locuzioni generiche del tipo: "correttamente". E' opportuno che ogni Competenza contenga almeno 2 Abilità.

### **Conoscenze**

Le conoscenze riguardano i saperi di riferimento dell'attività professionale, e possono essere:

1. teoriche: relative ai contenuti disciplinari;
2. metodologiche: relative alle tecniche dell'attività professionale;
3. di contesto: relative al contesto organizzativo di riferimento.

I "descrittivi di Conoscenza" si esprimono attraverso sostantivi indicanti discipline, tipologie/oggetti di sapere.

***Il Repertorio dei Profili formativi per l'Apprendistato costituisce riferimento per la predisposizione del Piano Formativo Individuale, in linea con quanto disposto D.L 34/14 convertito in legge n. 78/14, che le imprese elaborano dal portale e allegano al contratto di assunzione.***

Il sistema permette la selezione, dal Repertorio regionale sulla base, del settore e del profilo richiesto, del Piano Formativo Individuale. Lo sviluppo del piano formativo individuale tiene conto delle competenze di base e trasversali e delle unità minime certificabili.

Il Profilo formativo fa riferimento, al settore e al CCNL, con raggruppamenti omogenei di qualifiche, il sistema, per facilitare le imprese nell'individuazione del profilo più coerente con la qualifica/qualificazione attribuita all'apprendista, ad ogni profilo è associato un elenco esemplificativo delle qualifiche associate. L'individuazione del Profilo, avviene partendo dal settore e dal CCNL, con l'applicazione di un criterio di analogia, anche nel caso di figure professionali non presenti nell'elenco delle qualifiche ritenute omogenee dal punto di vista contrattuale. L'impresa ha la possibilità di variare, stante il monte ore definito, delle competenze seguendo una descrizione guidata dal sistema per proporre unità formative omogenee.

### **Obiettivi e contenuti della formazione formale**

Per quanto riguarda gli obiettivi della Formazione trasversale e professionale (la Formazione di settore), tali obiettivi devono essere considerati obbligatori per tutti gli apprendisti. I Piani Formativi Individuali devono contenere tali obiettivi formativi. La formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali deve, indicativamente, avere come oggetto una selezione tra le seguenti competenze:

#### **Competenze di base e trasversale (Formazione trasversale)**

**A) Adozione comportamenti sicuri sul luogo di lavoro** (a titolo esemplificativo: conoscere gli aspetti normativi e organizzativi generali relativi alla sicurezza sul lavoro; conoscere i principali attori di rischio; conoscere e saper individuare le misure di prevenzione e protezione).

**B) Organizzazione e qualità aziendale** (a titolo esemplificativo: conoscere i principi e le modalità di organizzazione del lavoro nell'impresa; conoscere i principali elementi economici e commerciali dell'impresa: le condizioni e i fattori di redditività dell'impresa (produttività, efficacia e efficienza); il contesto di riferimento di un'impresa (forniture, reti, mercato, moneta europea, ecc.); saper operare in un contesto aziendale orientato alla qualità e alla soddisfazione del cliente; sviluppare competenze imprenditive e di autoimprenditorialità anche in forma associata).

**C) Relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo** (a titolo esemplificativo: valutare le competenze e risorse personali, anche in relazione al lavoro ed al ruolo professionale; comunicare efficacemente nel contesto di lavoro (comunicazione interna e/o esterna); analizzare e risolvere situazioni problematiche;

definire la propria collocazione nell'ambito di una struttura organizzativa.

**D)Diritti e doveri del lavoratore dell'impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva;** (a titolo esemplificativo: conoscere le linee fondamentali di disciplina legislativa del rapporto di lavoro e gli istituti contrattuali; conoscere i diritti e i doveri dei lavoratori; conoscere gli elementi che compongono la retribuzione e il costo del lavoro).

**E)Competenze di base e trasversali:** comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare a imparare.

**F)Competenze sociali e civiche** (a titolo esemplificativo: partecipazione alla vita sociale, sviluppare le relazioni sociali, capacità di comunicazione nella vita quotidiana e sui luoghi di lavoro).

**G)Spirito di iniziativa e imprenditorialità** (a titolo esemplificativo: gestione di impresa, sviluppo dell'idea imprenditoriale, valutazione costi benefici, piano di business, responsabilità sociale di impresa).

**H)Elementi di base della professione/mestiere** (a titolo esemplificativo: conoscere il settore, i diversi sub-settori che lo compongono in una logica di filiera e le relazioni tra questi, i processi e le tecnologie di fabbricazione e trasformazione o i processi di erogazione dei servizi; conoscere le materie prime e i mercati di provenienza, i prodotti e i mercati di sbocco; conoscere l'andamento del mercato del lavoro in generale e nel settore di riferimento; conoscenza del contratto collettivo di categoria applicato nel settore; conoscere le normative e il glossario specifici del settore; conoscere gli aspetti specifici del settore in materia di sicurezza a tutela dell'ambiente; conoscere le principali innovazioni di processo, di prodotto e di contesto).

### **Forme di riconoscimento/certificazione delle competenze**

Al termine del periodo di apprendistato il datore di lavoro e/o l'ente di formazione individuato attribuisce la qualificazione contrattuale prevista e attesta le competenze professionali acquisite dall'apprendista con riferimento al PFI. La contrattazione collettiva definisce gli standard professionali di riferimento per la verifica dei percorsi formativi in coerenza con il repertorio dei profili in apprendistato. Le competenze acquisite dall'apprendista saranno certificate secondo metodologie, modalità, e strumenti che la Regione Campania definirà con atti amministrativi successivi.